



21. L. CASTAGNA (a cura di), *Studi Draconziani (1912-1996)*, pp. 148, 1997, € 15,00

L'opera: *Draconzio merita attenzione particolare, tra i poeti tardolatini: operando come giurista, retore, poeta di scuola nel regno romanobarbarico dei Vandali, dopo aver sperimentato l'illusoria attesa di un restauratore politico dell'Impero, pagando col carcere, mostrò con l'esempio come non sia privo di dignità, per chi viva in un'epoca di irresistibile mutamento, difendere (anche sapendo che ciò è invano) la grande cultura di un mondo morente e la sua scuola, per tenerne in vita, in vista di un mondo nuovo, la civiltà giuridica, morale, religiosa. La sua produzione poetica ebbe un'anima mitologico-pagana (l'epica in miniatura) ed un'altra cristiana (la maestosa epica biblica, che sarà fresca nella memoria di Milton); in lui confluirono con decoro, attraverso il canale della scuola, due tradizioni secolari: quella letteraria e poetica e quella giuridico-retorica. Tra i fili che lo legano, ultimo bagliore, ad un grande passato, alcuni risalgono, indirettamente, fino alla riflessione giuridica e morale dell'Oresteia di Eschilo. Per tutte queste ragioni si è ritenuto utile fare il punto sugli studi draconziani del nostro secolo, sull'ambiente africano in età Vandalica, sulla tradizione dei suoi testi poetici e lo loro costituzione, su lingua, stile, fonti, fortuna, sulla convivenza tra mitologia pagana e teologia cristiana.*

Luigi CASTAGNA è prof. ass. di Lingua e letteratura latina all'Università Cattolica di Milano.